



FILLEA CGIL

13 novembre 2009

CONFERENZA STAMPA

Diritti
OLTRE LA CRISI

SALARIO, DIRITTI, SICUREZZA

**IL CONTRATTO NAZIONALE
PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO
E UNIRE I LAVORATORI**



FILLEA CGIL

RINNOVO CCNL EDILIZIA

PRIMA DELLA CRISI, UNA LUNGA FASE DI CRESCITA

Il settore delle costruzioni ha vissuto oltre un decennio di costante crescita. Protagonista indiscusso il **“mattonone”**

Dal 1995 al 2008 la produzione attivata sull'economia dal comparto è cresciuta del 65.5%, contro una crescita della produzione dell'economia nazionale del 32.4%

Il valore aggiunto attivato dall'immobiliare è cresciuto del 54.4%, contro il 23.3% dell'economia

V.A. COSTRUZIONI IN COSTANTE CRESCITA

DAL 1995 45 MLD > AL 2008 84 MLD



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL LAVORO

FILLEA CGIL

In un anno persi 120mila posti di lavoro

Dati a confronto giugno 2008 / giugno 2009

-11.5% LA MEDIA NAZIONALE ORE LAVORATE

-11% GLI OPERAI ISCRITTI CASSE EDILI

-0.1% LE RETRIBUZIONI LORDE NELLE COSTRUZIONI

-10% IL NUMERO DI IMPRESE ISCRITTE

Fonte Casse Edili e Istat



FILLEA CGIL

RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL LAVORO

CIG Ordinaria EDILIZIA

TOTALE ORE GENNAIO - OTTOBRE 2009 **OLTRE 56MILIONI**
STESSO PERIODO **2008 OLTRE 29MILIONI**
STESSO PERIODO **2007 25,6 MILIONI**

CIG Ordinaria EDILIZIA

OTTOBRE 2009 TOTALE ORE 4.538.956
OTTOBRE 2008 TOTALE ORE 2.888.282

CIG Straordinaria EDILIZIA

TOTALE ORE GENNAIO - LUGLIO 2009 **3,600MILA** circa
DI CUI QUASI 2MILIONI SOLO NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL LAVORO

ANDAMENTO OCCUPAZIONALE FIGURE "OPERAIE"

FILLEA CGIL

ANDAMENTO OCCUPAZIONALE " FIGURE OPERAIE"		
REGIONE	DIFFER.LUGLIO 2009 SUL 2008	DIFFER. AGOSTO 2009 SUL 2008
PIEMONTE	OPERAIE - 8%	OPERAIE - 8%
	MONTE ORE - 8,6%	MONTE ORE - 8,5%
	IMPRESE - 7,5%	IMPRESE - 8%
LIGURIA	OPERAIE - 4,5%	OPERAIE - 4%
	MONTE ORE - 5%	MONTE ORE - 4%
	IMPRESE - 4,5%	IMPRESE - 5%
LOMBARDIA	OPERAIE - 9,5%	OPERAIE - 9%
	MONTE ORE - 6,5%	MONTE ORE - 10,5%
	IMPRESE - 10%	IMPRESE - 9,5%
FRIULI V.G.	OPERAIE - 6%	OPERAIE - 8%
	MONTE ORE - 7,5%	MONTE ORE - 6,5%
	IMPRESE - 6,5%	IMPRESE - 8%
VENETO	OPERAIE - 7,5%	OPERAIE - 6,50%
	MONTE ORE - 7,5%	MONTE ORE - 8,5%
	IMPRESE - 7%	IMPRESE - 7,5%
EMILIA R.	OPERAIE - 12,5%	OPERAIE - 11%
	MONTE ORE - 12%	MONTE ORE - 8%
	IMPRESE - 14%	IMPRESE - 13%
TOSCANA	OPERAIE - 9,5%	OPERAIE - 10%
	MONTE ORE - 7,5%	MONTE ORE - 7,5%
	IMPRESE - 9,5%	IMPRESE - 6%
MARCHE	OPERAIE - 15,5%	OPERAIE - 17%
	MONTE ORE - 15%	MONTE ORE - 15%
	IMPRESE - 11%	IMPRESE - 11%
UMBRIA	OPERAIE - 18%	OPERAIE - 17%
	MONTE ORE - 18%	MONTE ORE - 17%
	IMPRESE	IMPRESE

LAZIO	OPERAIE - 10%	OPERAIE - 11,5%
	MONTE ORE - 10%	MONTE ORE - 9,50
	IMPRESE - 11,6%	IMPRESE - 12%
ABRUZZO	OPERAIE - 14%	OPERAIE - 11,5%
	MONTE ORE - 11%	MONTE ORE - 9%
	IMPRESE - 9,1%	IMPRESE 8%
MOLISE	OPERAIE - 13%	OPERAIE - 14%
	MONTE ORE - 14%	MONTE ORE - 16%
	IMPRESE - 12%	IMPRESE - 14%
CAMPANIA	OPERAIE - 15%	OPERAIE - 17,5%
	MONTE ORE - 15,5%	MONTE ORE - 17%
	IMPRESE - 10,6%	IMPRESE - 13%
PUGLIA	OPERAIE - 10%	OPERAIE - 12%
	MONTE ORE -10%	MONTE ORE - 13%
	IMPRESE - 2,1%	IMPRESE - 5%
BASILICATA	OPERAIE - 14%	OPERAIE - 16%
	MONTE ORE -13%	MONTE ORE - 16,5%
	IMPRESE - 8,6%	IMPRESE - 11,4%
CALABRIA	OPERAIE - 15,5%	OPERAIE - 17,%
	MONTE ORE - 16,5%	MONTE ORE - 18%
	IMPRESE - 9%	IMPRESE - 11,7%
SICILIA	OPERAIE - 18%	OPERAIE - 16%
	MONTE ORE - 16,5	MONTE ORE - 17%
	IMPRESE	IMPRESE
SARDEGNA	OPERAIE - 16%	OPERAIE - 17,5%
	MONTE ORE - 16%	MONTE ORE - 17,5%
	IMPRESE - 10,3%	IMPRESE - 12,3%

TOTALE ITALIA	DIFFER.LUGLIO 2009 SUL 2008	DIFFER. AGOSTO 2009 SUL 2008
	OPERAIE - 11% MONTE ORE - 11,5% IMPRESE - 8,4%	OPERAIE - 11% MONTE ORE - 115% IMPRESE - 10%

I raffronti della Tabella 2009 su 2008 testimoniano come nel giro di un anno la crisi abbia colpito il settore.

E' opportuno osservare come da una prima lettura sembra che nel mese di agosto ci sia stata una inversione di tendenza...ma si tratta di un valore dettato dalla particolarità del mese di ferie, quando generalmente si evita di ricorrere ai licenziamenti.

Da questi dati è evidente come il Mezzogiorno esca molto penalizzato con 4 o 5 punti di minore monte ore lavorate e lavoratori che non sono più iscritti alle Casse Edili.

A differenza del periodo ottobre 2008 – marzo 2009, dove c'è stata una caduta del monte ore lavorate, in questa seconda fase anche nel numero degli operai iscritti e delle imprese è aumentato allineandosi al dato del monte ore. Questo per due motivi: il termine del periodo degli Ammortizzatori Sociali e la crescita del lavoro sommerso



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL LAVORO

Già a partire dal 2007, quando ancora era lontana la crisi, si è registrata una pericolosa tendenza - che si è consolidata nel 2008 e nel 2009 - alla accentuazione di alcune caratteristiche distorsive del settore, prodotte in particolare dal sistema delle gare al massimo ribasso che impone alle imprese la rincorsa all'offerta più bassa. Come abbattere dunque i costi?

SI RIDUCE IL COSTO DEL LAVORO, ATTRAVERSO IL RICORSO A:

- **LAVORO NERO** registriamo una forte ripresa, già dal 2008. Le nostre stime prudenziali, basate sui dati Casse Edili, sono di oltre **300mila** "fantasmi", in gran parte migranti
- **LAVORO GRIGIO** ovvero evasione ed elusione contributiva
- **PARTITE IVA** L'Italia è il 2° Paese europeo dopo la Gran Bretagna per numero di lavoratori autonomi senza dipendenti. A conferma di ciò, si registra un aumento di partite Iva nel settore edile, soprattutto tra i lavoratori migranti...nel 2008 si registra un **+ 208%** rispetto al 2006
- **SOTTO INQUADRAMENTO** a cominciare dal 2007 si verifica una nuova tendenza, aumentano gli operai di 1 livello e gli apprendisti e si riducono le qualifiche più alte: rispetto al 2006 gli apprendisti passano dal 7.7% all'8.1%, gli operai comuni (primo livello) passano dal 35% al 39%, gli operai di 2 livello passano dal 27% al 25.5%, gli operai di 3 livello passano dal 23% al 20.5%, mentre per gli operai di 4 livello si passa dal 5.5% al 5.8 %



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL MERCATO

FILLEA CGIL

LAVORI PUBBLICI: RIDUZIONE DELLE OPERE SOTTO LA SOGLIA DI 5 ML EURO

Bandi settembre 2009

- **31,4%** rispetto a settembre 2008

Bandi gennaio – settembre 2009

- **22%** rispetto stesso periodo 2008

Dove diminuiscono le gare:

Comuni - **23,6%** di gare

Edilizia sanitaria - **14%** di gare (- 35,7% gli importi)

Ferrovie - **15%** bandi (- 59% gli importi)

Rielaborazione Edilizia & Territorio su Dati Cresme Europa Servizi



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: IL MERCATO

FILLEA CGIL

GARE E RIBASSI.

GLI EFFETTI DELLA CRISI, I RISCHI PER LA QUALITA'

Crisi, drastico calo dei bandi e conseguente aumento della concorrenza. In questo scenario si registra nel 2009 una impennata degli sconti nelle gare d'appalto, soprattutto nella fascia di opere sotto i 5 milioni di euro

- 21,68%

il ribasso medio delle opere aggiudicate nei primi mesi del 2009

ovvero un incremento del ribasso del **2% sul 2008** e del **7% sul 2002**

Ma si registrano in molte aree del Paese corse a ribassi che superano

anche il **50%**

Rielaborazione Edilizia & Territorio su Dati Cresme Europa Servizi

**COSA SIGNIFICA QUESTO IN TERMINI DI QUALITA'
DELL'OPERA, DEL LAVORO, DELLA SICUREZZA?**



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: LE GRANDI IMPRESE

Il sistema delle grandi imprese delle costruzioni in Italia risente della debolezza del mercato dell'edilizia.

Tra le prime 50 imprese europee troviamo soltanto IMPREGILO, che si colloca intorno al 27° posto.

Ciò è dovuto al mercato inflazionato da un numero eccessivo di imprese. Le imprese qualificate in Italia sono oltre **50mila**, rispetto ad una media europea di 6mila per Paese.

Questa situazione porta **le prime 50 imprese italiane a controllare circa il 12% dei lavori**, a fronte di un 23% di media negli altri Paesi europei. Naturalmente, incide su questa situazione lo scarso finanziamento pubblico per infrastrutture piccole e grandi, che in Italia è inferiore alla media degli altri paesi europei di circa il 35%.

Il mercato è ulteriormente destrutturato da una logica imprenditoriale portata alla **esternalizzazione** dei processi produttivi, in un contesto di deresponsabilizzazione piuttosto che di ricerca di strategie di investimento in innovazione, ricerca, voce su cui i bilanci delle prime 50 imprese italiane dedicano solo qualche frazione di punto.

Manca anche l'investimento sulla risorsa lavoro: nei bilanci delle prime 50 imprese, infatti, alla voce formazione - già di per sé scarsa - si legge solo formazione per la fidelizzazione.

Va poi rilevato che quelle imprese che si sono misurate in **lavori all'estero**, hanno riportato risultati interessanti., ma è significativo che quando lavorano in Italia hanno un **rapporto impiegati / operai** di 1 a 2, mentre quando lavorano all'estero il rapporto è 1 a 7.

Questo conferma che le imprese italiane quando lavorano in casa scelgono la strada della flessibilità, che deresponsabilizza l'impresa nel processo produttivo.

Il contratto può essere un'occasione per invertire questa tendenza, con indubbi vantaggi per tutti gli attori del mercato delle costruzioni e nell'interesse del Paese.



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: LE GRANDI IMPRESE

FILLEA CGIL

Tutti gli indicatori economici sono in calo nell'industria, con previsioni in ulteriore peggioramento per il 2009, specialmente sul versante occupazionale.

Il settore delle costruzioni appare particolarmente colpito con cali di fatturato e di occupazione superiori alla media industriale.

Variazione annuale di fatturato, Imprese industriali e prime 50 imprese delle costruzioni 2007-2009

(valori percentuali; produzione a prezzi costanti 2008)

	2007	2008	2009 (1)
fatturato imprese industriali	1,1	-2,8	-4,5
fatturato imprese delle costruzioni		-3,2	-7,4

Variazione annuale dell'occupazione media, Imprese industriali e prime 50 imprese delle costruzioni 2007-2009

(valori percentuali)

	2007	2008	2009 (1)
occupazione imprese industriali	0,3	-0,7	-3,3
occupazione imprese delle costruzioni		-1,2	-4,3



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: LE GRANDI IMPRESE

FILLEA CGIL

Sono le redditività a risentire in misura più pesante della crisi: **calo netto degli utili ed aumento delle imprese in perdita** (24% nel 2008).

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, la situazione appare un poco migliore rispetto all'industria, a causa dello sfasamento temporale tipico del ciclo produttivo dell'edilizia: i due terzi delle imprese dichiarano un utile di esercizio nel 2008 (erano i tre quarti nel 2007, e per l'industria il dato è 60%), e la quota di imprese in perdita sale al 19 per cento, dall'8 % del 2007, ma contro il 24% dell'industria.

In ogni caso i risultati migliori sono stati realizzati dalle imprese fortemente esportatrici.

Risultato di esercizio 2008, Imprese industriali e prime 50 imprese delle costruzioni
(valori percentuali)

	utile	pareggio	perdita
imprese industriali	60,2	15,8	24
imprese delle costruzioni	75	6	19



MERCATO IMMOBILIARE IN FRENATA **Nel 2008 forte contrazione**

► **Totale Italia**

- **9.8%** rispetto al 2002 - **14.8%** rispetto al 2007

► **Capoluoghi**

- **19.2%** rispetto al 2002 - **13.8%** rispetto al 2007

► **Resto provincia**

- **5.4%** rispetto al 2002 - **15.2%** rispetto al 2007



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: FUORI DALLA CRISI...QUANDO?

FILLEA CGIL

FUORI DALLA CRISI...DOPO IL 2010?

Scenario di previsione al 2011 per l'Italia

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	1,8	1,5	-0,2	-0,3	0,8	1,3
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-1,4	0	2,2	0,7	0,4	0,4
industria	1,2	1	-1,8	-1,2	1,8	1,2
costruzioni	1,5	1,6	-0,2	0,1	0	0,5
servizi	2,1	1,8	0,2	0,2	1,1	1,6
totale	1,8	1,6	-0,2	-0,1	1,1	1,4
Unità di lavoro						
agricoltura	1,2	-2,9	-2,1	-1,5	-0,9	-0,8
industria	1	0,9	-1,4	-0,9	-0,2	0,4
costruzioni	0,8	2,5	-0,1	-0,3	-0,2	0,1
servizi	2,1	1,1	1,7	0,5	0,8	0,8
totale	1,7	1	0,7	0,1	0,5	0,6
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione	39,3	39,4	39,2	39,2	39,4	39,6
Tasso di disoccupazione	6,8	6,1	6,8	7,2	7	6,9
Tasso di attività	42,2	42	42,1	42,2	42,4	42,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011



RINNOVO CCNL EDILIZIA

IL CONTESTO ECONOMICO: FUORI DALLA CRISI...QUANDO?

FILLEA CGIL

FUORI DALLA CRISI...DOPO IL 2010?

Per le costruzioni il 2010 non sarà l'anno della ripresa..

- **9.4%** calo degli investimenti stimato
- **3.9% > - 7,1%** riduzione degli investimenti
(variazione legata agli effetti del Piano Casa 2)
- **4,7%** riduzione investimenti nell'edilizia abitativa
(-1,2% tenendo conto degli effetti del Piano Casa 2)
- **10%** riduzione investimenti per costruzioni non residenziali

-Fonte Ance - novembre 2009



RINNOVO CCNL EDILIZIA

CHE FARE? GLI INTERVENTI DEL GOVERNO

PIANO CASA E SOCIAL HOUSING

■ PIANO CASA > 3 PROVVEDIMENTI

1) PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA Con il DPCM 16.07.09 vengono previsti 550 milioni per edilizia sociale, cioè le risorse appostate dal Governo Prodi, poi congelate dal Governo Berlusconi. L'8 maggio 2009 il Cipe sblocca parzialmente 200 di quei 550 milioni

2) PIANO CASA 2 Entro 90 gg dall'accordo Stato Regioni del 31.03.09 emanazione da parte delle Regioni di proprie normative per consentire ristrutturazioni da parte dei cittadini con aumenti volumetrici del 20% per le ristrutturazioni e del 35% per demolizioni e ricostruzioni.

Ma in un momento di crisi i cittadini hanno altro con cui fare i conti! Lo dimostra la Toscana, prima regione a varare il proprio piano casa: ad oggi sono **pochissime** le richieste ricevute per ristrutturazioni di abitazioni..

3) PIANO CASA 3 Provvedimento, ancora allo studio, a favore delle giovani coppie, news town, mutui agevolati.

■ **SOCIAL HOUSING** Su questo capitolo il Governo ha stanziato 100 milioni.

IN CONCLUSIONE: PER IL PIANO CASA IL GOVERNO HA STANZIATO IN TUTTO 300 MILIONI.

NON UN EURO IN AGGIUNTA A QUANTO GIÀ STANZIATO DAL PRECEDENTE GOVERNO...ANZI, HA SOTTRATTO 250 MILIONI!



RINNOVO CCNL EDILIZIA

GLI INTERVENTI DEL GOVERNO: DELIBERA CIPE

FILLEA CGIL

12 dicembre 2008: il Cipe delibera 18 mld

31 luglio 2009: il Cipe reitera la delibera del 12.12.08

Dei 18 miliardi vengono impegnati su opere pubbliche 6.5 mld (impegnati = non ancora soldi "veri"). Di questi:

1.7 mld sono disponibili (= soldi "veri") di cui:

- ▶ 1.2 mld progettazione Ponte Messina
- ▶ 0.5 mld di fatto sulla Tav Genova – Novara

**Insomma, a parte 500 milioni sulla Tav...
...risorse e cantieri ZERO**



FILLEA CGIL

RINNOVO CCNL EDILIZIA

CHE FARE: LE NOSTRE PROPOSTE

CHIEDIAMO

CHE IL GOVERNO DESTINI RISORSE VERE PER

- le opere infrastrutturali
- gli ammortizzatori sociali in edilizia
- un piano casa efficace

CHE IN SEDE DI COMMISSIONE EUROPEA

si chieda che per 20 grandi opere programmate si proceda con il finanziamento fuori dal Patto di Stabilità

CHE SI SBLOCCINO LE RISORSE DEGLI ENTI LOCALI

Sbloccando il Patto di Stabilità, i cantieri di numerose opere al di sotto dei 5 milioni di euro potrebbero essere avviati subito nelle regioni del Sud, con un investimento totale di 2,6 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi disponibili, creando 31 mila posti di lavoro. Si tratta di opere che queste regioni attendono da anni e che migliorerebbero la qualità della vita delle comunità locali: opere stradali, ferroviarie, edilizia abitativa e scolastica, aree industriali, opere portuali, acquedotti, fogne, impianti fotovoltaici, parcheggi, centri direzionali. Di queste 10 opere sono in Molise, 15 in Campania, 10 in Basilicata, 24 in Puglia, 17 in Calabria, 11 in Sicilia, 11 in Sardegna



FILLEA CGIL

RINNOVO CCNL EDILIZIA CHE FARE: I NOSTRI NO

SALARI - DIRITTI - SICUREZZA

La crisi che sta attraversando il settore non può essere combattuta con la compressione dei redditi dei lavoratori dipendenti, con la riduzione dei diritti e della sicurezza

QUESTO E' IL NOSTRO UNICO E FERMO NO

Dalla crisi si può uscire solo valorizzando il lavoro e la sua qualità e tale obiettivo passa necessariamente attraverso il **rispetto dei diritti dei lavoratori**, la **sicurezza** in modo particolare, che non possono essere disponibili a modifiche secondo le singole realtà territoriali

Su queste basi la Fillea avanza le proprie proposte con la ferma volontà a partecipare al tavolo unitario per il rinnovo contrattuale



RINNOVO CCNL EDILIZIA ESITO DELLA CONSULTAZIONE

FILLEA CGIL

Dopo aver varato la propria Piattaforma per il rinnovo del CCNL dell'Edilizia, la Fillea ha organizzato nei territori e nei luoghi di lavoro una tornata di assemblee dei lavoratori, **CON DIRITTO DI PAROLA E VOTO PER TUTTI NON SOLO PER GLI ISCRITTI FILLEA**

3.513	>	le assemblee
80.543	>	i lavoratori che hanno partecipato al voto
77.115	>	i lavoratori favorevoli (95,74%)
1.080	>	i lavoratori contrari (1,34%)
2.348	>	i lavoratori astenuti (2,92%)



FILLEA
CGIL

ASSEMBLEA NAZIONALE

QUADRI E DELEGATI DELL' EDILIZIA

Roma, 13 novembre 2009

Diritti
OLTRE LA CRISI

SALARIO, DIRITTI, SICUREZZA

**IL CONTRATTO NAZIONALE
PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO
E UNIRE I LAVORATORI**